

Le gelate di dicembre: chi pagherà i danni?

Incontro fra Unione montana, Federconsumatori e amministrazioni comunali

MONCHIO

Beatrice Minozzi

II Proseguono gli incontri promossi da Unione Montana Parma Est, Federconsumatori e dalle amministrazioni dei comuni maggiormente colpiti dai disservizi sulle linee elettriche e telefoniche causati dal gelicidio dell'11 dicembre scorso. Nei giorni scorsi gli avvocati Marco Valenti, consulente dell'Unione ed Elena Alfieri, di Federconsumatori, insieme a Fabrizio Ghidini, presidente di Federconsumatori, sono stati a Tizzano, Monchio e Palanzano.

Diverse le criticità emerse durante gli incontri, prima tra tutte quella legata alle attività produttive del comparto della lavorazione e della stagionatura delle carni che, soprattutto nel Tizzanese, hanno risentito particolarmente dell'assenza dell'energia elettrica. Un danno, questo, che sarà esattamente quantificabile solamente al termine della stagionatura delle carni, il cui processo di lavorazione ha subito un brusco stop durante il blackout.

«Nonostante l'impegno e la collaborazione di Enel nel corso dell'emergenza - ha fatto notare il sindaco di Tizzano, Amilcare Bodria, che ha anche lamentato i gravi disservizi sulla linea fissa e mobile di Telecom a cui sono affidate le utenze della pubblica amministrazione - l'interruzio-



Alberi spezzati Molti rami precipitando hanno tagliato i cavi elettrici.

ne dell'energia elettrica è incompatibile con la nostra attività di lavorazione e stagionatura carni. Non criticiamo chi ha lavorato in situazioni difficili nel corso dell'emergenza, ma la mancata manutenzione ordinaria e straordinaria, nell'arco degli anni, delle linee e la forte riduzione del personale che opera sul posto e che conosce il territorio».

Temi, questi, che saranno messi sicuramente sul tavolo di trattativa che sarà avviato a livello regionale tra l'Unione ed Enel - come ha spiegato l'avvocato Valenti - per fare in modo che eventi

straordinari come quelli che si sono verificati in seguito al gelicidio non si verifichino più. «Sono emerse carenze di personale - ha spiegato Valenti - e linee elettriche molto mal tenute, oltre che il problema della manutenzione delle aree boschive che insistono sulla bassa tensione».

A chiarire l'iter procedurale dei rimborsi è stato l'avvocato Alfieri, che ha fatto una distinzione tra i rimborsi automatici che gli utenti riceveranno in bolletta per le interruzioni superiori alle 16 ore e con un massimo di 300 euro per i privati e di 3mila euro per le attività produttive, di cui

Ordinanza

Il pericolo viene dai rami: obbligo di tagliarli

PALANZANO

■ A causare i maggiori danni, durante l'emergenza «gelicidio» sono stati i rami che si sono spezzati sotto il peso del ghiaccio andando a tranciare i cavi elettrici o a chiudere, di fatto, il transito sulle strade comunali e provinciali. Il taglio delle siepi e degli alberi che insistono sui confini con le strade è a carico dei proprietari dei terreni e sancito dalle ordinanze emesse dai sindaci dei singoli comuni, che però spesso non vengono rispettate. A ribadire l'importanza del taglio dei rami - con un'ulteriore ordinanza emessa il 20 gennaio scorso - è il sindaco di Palanzano, Lino Franzini, che lamenta l'incuria dei «frontisti» e assicura che darà loro altri 20 giorni di tempo per tagliare alberi e rami che si trovano entro una fascia minima di 3 metri a monte e a valle della sede stradale, ma anche alberi secchi o inclinati che possano rappresentare un pericolo per la circolazione stradale. La sanzione amministrativa andrà dai 50 ai 500 euro. ♦ b.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bisogna sempre verificare l'effettivo accredito, e gli ulteriori rimborsi per i danni patrimoniali subiti a causa dell'interruzione della linea elettrica, per cui non c'è automatismo ed è necessario presentare la documentazione comprovante il danno subito.

«Purtroppo dell'effettiva corresponsione di questi indennizzi non c'è certezza - ha specificato la Alfieri - ma saranno sicuramente portati sul tavolo della trattativa con Enel, a cui sarà chiesta una manutenzione più attenta e puntuale delle linee». L'inadeguatezza della manutenzione delle linee è all'origine anche di un ulteriore problema emerso durante gli incontri - e soprattutto in quello che si è tenuto a Monchio -, quello legato ai disservizi sulla linea telefonica fissa.

«A Rigoso gli utenti sono rimasti senza linea fissa per mesi - ha sottolineato l'avvocato Alfieri - questa volta indipendentemente dal gelicidio. In questi casi le istanze dei cittadini possono essere supportate da un'associazione dei consumatori, che ha gli strumenti adeguati per agire e chiedere l'immediato ripristino della linea fissa e i dovuti rimborsi». Federconsumatori tornerà a Monchio e Palanzano lunedì 5 febbraio, rispettivamente alle 9,30 e alle 14, e a Tizzano martedì 6, alle 9, per raccogliere le eventuali adesioni e la documentazione dei cittadini che vorranno far valere i loro diritti. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA